



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi (Udc): “Castello, la “cerniera intermodale dello sviluppo infrastrutturale della Toscana centrale”, anche con la nuova stazione dell’Alta velocità e il nuovo stadio: un’occasione di cambiamento e di sviluppo che Firenze non può permettersi di perdere”

La mozione sugli aeroporti, approvata dalla maggioranza durante la seduta del Consiglio regionale di questa settimana, è stata un capolavoro di ipocrisia e di ambiguità. L’unico passaggio chiaro e positivo è però quello in cui si chiede alla Giunta di “far diventare l’area di Castello la cerniera intermodale dello sviluppo infrastrutturale della Toscana centrale”. Un invito quindi a prevedere una diversa localizzazione di nuove ed ulteriori funzioni sia in campo trasportistico (la nuova stazione dell’Alta velocità ferroviaria, non più ai Macelli) che infrastrutturale (il nuovo stadio di calcio). In modo da far diventare Castello il luogo dove, in pochi ettari di territorio, si congiungono autostrada, aeroporto e ferrovia, e dove sia possibile realizzare anche la “cittadella dello sport” con il nuovo stadio di calcio. Una scommessa dalle potenzialità straordinarie.

E’ evidente che non si tratta di questioni semplici e di facile attuazione. Perché sono necessari precisi adeguamenti normativi, a cominciare da quelli urbanistici. E’ evidente, ad esempio, che per costruire il nuovo stadio di calcio, all’interno dell’area di Castello, in particolare se nella parte in cui è prevista la realizzazione del parco urbano da 80 ettari, ci sono molte questioni da rivedere. Ad esempio le norme tecniche di attuazione del Piano urbanistico di Castello sono fin troppo chiare: “All’interno dell’area non è ammessa la realizzazione di alcun edificio o corpo di fabbrica, ad eccezione dei manufatti di protezione degli impianti tecnologici finalizzati alla regimazione e alla manutenzione del parco, nonché dei padiglioni destinati alle attrezzature di servizio al parco”.

C’è poi anche un’altra questione assolutamente da non sottovalutare. Ed è la necessità di impedire che la eventuale nuova pista aeroportuale parallela all’autostrada divenga conflittuale con gli insediamenti che si andranno a realizzare nell’area di Castello. Se infatti a suo tempo gli amministratori locali poterono correttamente affermare che “il progetto è indifferente a qualsiasi ipotesi di nuova pista del Vespucci”, e che quindi ogni ipotesi di futuro potenziamento dello scalo non veniva minimamente compromessa dal progetto dei nuovi insediamenti a Castello, è anche vero che ciò era garantito dalla totale assenza di costruzioni nella prevista area a verde (nelle altre zone si arriverà addirittura a 35 metri di altezza). E non vorremmo che qualcuno in futuro sfruttasse il potenziale conflitto proprio fra diverse funzioni per sostenere “o la nuova pista o il nuovo stadio”....

19/09/2008